

di Sisto V costituisce uno svolto e un fattore energico della riforma cattolica, la cui importanza, non può essere giudicata mai abbastanza.<sup>1</sup>

Dell'importanza dei nunzi, Sisto V non era men convinto del suo predecessore. Fra le carte del suo segretario, trovasi l'abbozzo di un'istruzione per i rappresentanti della Santa Sede presso le corti, la quale dimostra quale spirito dominasse allora alla curia, e con quale prudenza si cercasse di corrispondere alle esigenze del tempo. Il nunzio, ivi è detto, si deve informare con precisione su i suoi compiti, studiare pure la storia della nazione a cui egli è inviato, la corrispondenza del suo predecessore. Inoltre viene raccomandato al rappresentante della Santa Sede, l'accurata scelta del suo seguito, del quale una parte deve appartenere alla nazione ove va, di usare cortesia e bontà con tutti, prudenza modestia nelle sue relazioni con la corte. Egli deve unire dignità e premura, severità e dolcezza: sia severo con sè, e conduca soprattutto una vita religiosa, dicendo spesso la Messa, e più volte all'anno distribuendo la Santa Comunione a chi lo circonda. Assieme alla massima ritiratezza viene inoltre raccomandato al nunzio il completo disinteresse. Egli non deve mirare nè a benefici nè ad onori, deve sostenere le opere pie, e condursi secondo il suo grado ma non con orgogliosa pompa. Nei suoi interessi al primo posto devono stare gli affari religiosi, su i quali egli deve spesso e secondo verità dare informazione a Roma.<sup>2</sup>

*Limina.* Gli Atti intorno a ciò degli anni 1586-89 nell'Archivio della Ambasciata Spagnuola in Roma; v. SERRANO, *Arch. de la Embajada de España* I, 52. — \* Lettera dell'arcivescovo della città dei Re nell'Indie al papa, 8 settembre 1588.

Dimanda licenza di visitare limina Apostolorum per procuratore in Roma. Et perche la sua diocesi è grandissima et non gli vuol manco di sette anni a visitarla, supplica che li sia concesso tanto tempo.

Ha consecrato il vescovo di Panama con l'assistentia di tre canonici, essendo difficilissimo haver altri vescovi per la grande lontananza, et questo ha fatto fondato sul privilegio concesso per breve da Pio 4<sup>to</sup> alle Indie di poter far la consecrazione con l'assistenza di due dignità o di due canonici, anchora che l'eletto di Panama avesse presentato la bolla spedita da Roma nella forma solita, nella quale si diceva che consecrasse con l'assistenza di dui vescovi, nella qual bolla poiche non si faceva mentione del privilegio di Pio 4<sup>to</sup> ne se gli derogasse, per consiglio de iuristi et di theologi, usò del privilegio del breve.

Per l'avvenire desidera declaratione come si havrà da governare in simili occasioni per sicurezza di sua coscienza... *Princ.* 46, p. 448. Archivio segreto pontificio.

<sup>1</sup> Vedi SCHMIDLIN XX.

<sup>2</sup> \* La minuta nell'Archivio Graziani in Città di Castello. Riguardo all'uso delle facultà vi si dice: «Se ha facultà di collatione et di dispense et di simili gratie come tutti ordinariamente hanno ecetto il Nuntio di Francia la adoperi con carità et gravità et non solo senza avaritia, ma con odio di guadagnare proponendosi per grandissimo honore il ritornar niente più ricco di quello che era quando vi andò». L'avidità di denaro dei nunzi ha contribuito all'origine delle innovazioni religiose.